

PRATICA FILOSOFICA DI COMUNITÀ

23° Corso di formazione professionale

ON-LINE 14-24 Luglio 2021

P4C e/è educazione civica

Fabio Mulas

Philosophy for Children/Community (P4C)

Programma educativo ideato, a metà degli anni settanta del Novecento, dal filosofo americano **Matthew Lipman** (professore emerito alla Montclaire State University).



Philosophy for Children/Community (P4C)

Metodologia didattica laboratoriale tramite la quale la classe si struttura in comunità di ricerca e l'insegnante svolge il ruolo di facilitatore/trice.

Nella P4C la filosofia è da intendere come metodo di ricerca: metodologia trasversale applicabile alle diverse discipline.

Philosophy for Children/Community (P4C)

Cogliere l'unitarietà del sapere

l'approccio alla realtà non è settoriale, necessita di un approccio integrato dei diversi ambiti del sapere.

L'Educazione civica si propone come insegnamento trasversale

educare cittadinə consapevoli: leggere la realtà e agire in essa utilizzando in maniera integrata ogni conoscenza specifica

LA STRUTTURA DEL CURRICOLO

e i nessi con l'Educazione civica:

come costruire Comunità di Ricerca Filosofica (CdRF)

La funzione del/la facilitatore/rice non è quella di trasmettere contenuti, ma di sollecitare il dialogo facilitando l'emergere di contenuti condivisi dalla comunità.

Secondo lo spirito deweyano, il facilitatore pone le basi per l'autodisciplina del gruppo.

L'insegnante facilitatore/trice e l'Educazione civica

Non selezionare contenuti disciplinari che si possano ascrivere al campo dell'Educazione civica (modello trasmissivo = contenuti)

Ma svolgere una riflessione metodologica → individuare approcci che possano favorire l'esercizio della cittadinanza e lo sviluppo di competenze di alunnə

Il curricolo della P4C è stato elaborato da M. Lipman secondo una successione di fasi ben definite.

La P4C è una pratica filosofica che si realizza in comunità di ricerca.

Il setting circolare garantisce la posizione di parità di tutti i membri della CdRF, rappresentando un primo esempio di ambiente democratico.

Dopo avere condiviso le regole di ascolto e relative al turno di parola, le sessioni iniziano con la lettura di un testo/stimolo. La lettura in cerchio e a turno è un primo passo che consente la costruzione di comunità → implicazioni etiche legate al rispetto del turno di parola, all'attenzione e all'ascolto.

La fase successiva è costituita dalla stesura dell'agenda.



Dall'agenda vengono estrapolate le idee guida che staranno alla base del dialogo.

Dal piano di discussione si passa al dialogo vero e proprio, durante il quale il facilitatore deve avere una funzione direzionale e **non direttiva**.

Gli ultimi 10 minuti devono essere dedicati all'autovalutazione.

Nella prospettiva di autocorrezione che ispira il curricolo, questo momento acquista particolare rilevanza.

FINALITÀ

(nessi con l'Educazione civica)

Obiettivo della P4C: attivare un *processo* in cui la classe si configuri come *comunità di ricerca* che individui la filosofia come pratica sociale e in cui si esercitino le regole democratiche.

La CdRF si profila dunque come un ambiente che promuove l'educazione al pensiero e che consente un esercizio attivo delle regole democratiche.

L'importanza della Comunità di Ricerca Filosofica

«se cominciamo dalla pratica in classe, la pratica cioè di trasformare la classe in una comunità riflessiva che pensa nelle discipline, riflettendo sul mondo e sul proprio modo di pensare, subito giungiamo a riconoscere che le comunità possono essere inserite in comunità più vaste e queste in comunità ancora più ampie» - M. Lipman (2002), *Pratica filosofica e riforma dell'educazione. La filosofia con i bambini*, in A. Cosentino (ed.), *Filosofia e formazione. 10 anni di Philosophy for children in Italia (1991-2001)*, Liguori, Napoli, p. 19

È dunque utile «favorire lo sviluppo di ambientazioni sostanziate dalla democraticità, [...] sostenere iniziative di sviluppo di micro-democrazie locali come luoghi adatti alla coltura di etiche della responsabilità e di pratiche del dialogo». Inoltre «pensare con la propria testa trasformando i pensieri in argomentazioni pubblicamente sostenibili e porsi in modo critico nei confronti della tradizione» rappresenta «il senso di una cittadinanza democratica» - A. Cosentino (2008), Filosofia come pratica sociale. Comunità di ricerca, formazione e cura di sé, Apogeo, Milano, p. 32

Tra le caratteristiche più importanti del curricolo della P4C si possono evidenziare:

- •l'educazione alla democrazia, al rispetto dell'altro e della comunità attraverso l'utilizzo della logica non formale (che individua di volta in volta i suoi riferimenti logici in base alle "buone ragioni" che vengono espresse)
- ·lo sviluppo del pensiero complesso
- ·lo stimolo e il potenziamento della capacità argomentative
- lo sviluppo di un modo di pensare **problematico**, aperto alla comprensione dell'altro e che consenta di comprendere e convivere con l'incertezza e la **complessità** attuali

- •il superamento della posizione egocentrica e individualistica (dal confronto polemico e dogmatico si passa al contributo della ricerca all'interno della comunità)
- •lo sviluppo della riflessione metacognitiva che faciliti l'autoanalisi dei propri comportamenti e delle personali posizioni etiche e valoriali
- ·l'acquisizione della consapevolezza della complessità del pensiero dell'altro
- •il contributo all'arginamento di fenomeni quali la violenza, il bullismo e la dispersione scolastica.



LINEE GUIDA

Tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge (decreto n. 35 del 22 giugno 2020 e le relative Linee guida con allegati A, B e C, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92)

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

["...i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione..."]

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Agenda 2030 dell'ONU e 17 obiettivi da perseguire entro il 2030)

["...scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone..."]

3. CITTADINANZA DIGITALE

["...capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali..."]

Progetto internazionale **PEACE**: Università Federico II – Spagna – Austria – Israele



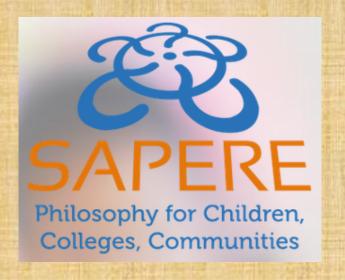
Cosmopolitismo per l'inclusione (finanziato dalla Commissione europea).

Obiettivo centrale: "fornire una specifica comprensione del cosmopolitismo: lealtà riflessiva nei confronti del locale e apertura riflessiva alla novità e alla differenza"

https://peace.kinderphilosophie.at/ → "Products"

Nel Regno Unito: SAPERE (www.sapere.org.uk)

Studio condotto su circa 3.000 alunni/e
tra i 9 e i 10 anni in 48 scuole inglesi che ha messo in luce come
filosofare a scuola con l'approccio della
Philosophy for Children aiuta bambini e adolescenti (anche con
svantaggio) nell'ambito linguistico e logico-matematico,
migliorando al contempo le loro abilità sociali (rispetto reciproco,
educazione alla tolleranza e alla convivenza civile e democratica).



Scuola: la filosofia alle elementari accelera e migliora i processi di apprendimento



Un progetto sperimentale in Gran Bretagna, denominato "Filosofia per bambini", ha dimostrato che i bambini che studiano la filosofia migliorano in modo significativo l'apprendimento della matematica, della lettura e la competenza linguistica. I risultati sono paragonabili a quelli che avrebbero ottenuto freguentando la scuola due mesi in più ed i vantaggi sono risultati anche superiori per i bambini provenienti da famiglie meno abbienti e con minore istruzione. In questi casi è stato evidenziato un incremento delle competenze in matematica che avrebbe richiesto addirittura a tre mesi di lavoro in più in classe. In seguito a tali sorprendenti risultati positivi, la Education Endowment Foundation ha deciso di continuare la sperimentazione aumentando i fondi e il numero delle scuole coinvolte: per insegnare filosofia alle elementari ha stanziato un milione di sterline per 200 scuole e 9mila allievi di 9 e 10 anni. Il progetto prevede una serie di incontri in classe organizzati dalla «Society for the Advancement of Philosophical Enquiry and Reflection in Education», che traduce i principi della filosofia nella didattica contemporanea. I docenti fanno nascere tra gli allievi dibattiti su temi come la verità, la conoscenza, il giusto comportamento spingendoli a confrontarsi, a ragionare e a porsi interrogativi. Tutte le informazioni su questa sperimentazione didattica inglese al sito: www.philosophy4children.co.uk/

RICONOSCIMENTI

La P4C è sostenuta:

- dalla Division of Philosophy dell'**UNESCO**, in quanto risponde alla promozione delle life skills individuate dall'ONU
- dall'**UNICEF** (si veda in particolare il documento "Thinking Rights" del 2012)

Thinking Rights

What happens when rights seem to conflict





RICONOSCIMENTI

Il CRIF ha ottenuto dal MIUR il riconoscimento come soggetto accreditato/qualificato per la formazione del personale scolastico ai sensi della Direttiva 170/2016.

Il MIUR ha stretto col CRIF un *protocollo d'intesa* triennale riguardante l'educazione al pensiero critico e la didattica dell'inclusione tramite la P4C:

http://www.miur.gov.it/web/guest/-/protocollo-d-intesa-miur-crif



OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- favorire l'integrazione di una frequentazione trasversale della filosofia nei curricoli scolastici come attività volta ad acquisire strumenti concettuali per nutrirsi della pluralità dei saperi disciplinari, confrontare esperienze, riflettere e appropriarsi della cultura nella quale si vive;
- promuovere in ogni ordine e grado dell'istruzione scolastica l'utilizzazione della pratica filosofica di comunità per lo sviluppo del pensiero complesso, nella sua articolazione critica, creativa e valoriale;
- incoraggiare la costruzione della cittadinanza attiva e dell'inclusione;
- incentivare un uso consapevole e responsabile dei nuovi media;
- rinnovare le metodologie didattiche.







Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione. Direzione generole per gli ordinamenti scolostici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione.

P4C e SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 tramite la P4C
Scuola estiva sullo sviluppo sostenibile
Ministero Istruzione – CRIF
www.topoineoi.it

P4C e SVILUPPO SOSTENIBILE

Concretizzazione dei diciassette obiettivi dell'Agenda 2030:

- acquisizione di un *habitus* che riporti il *dover essere* nell'agire quotidiano
- localizzare l'Agenda 2030, facendola sentire vicina alla realtà locale

Dunque la *P4C* si profila come una educazione civica nel suo stesso esercizio



è la stessa struttura della CdRF a consentire la pratica e l'acquisizione dell'habitus democratico, che caratterizza ogni buon cittadino/a.

UN ESEMPIO DI P4C E CITTADINANZA

PCTO "FESTIVAL DEL DIALOGO FILOSOFICO"

(giunto alla terza edizione)

Liceo Scientifico e Artistico IIS "G. Brotzu" - Quartu S. Elena (Ca) (proff. Mulas, Bortolato, Atzori, Perra)



Progetto di Alternanza scuola-lavoro

(Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento)

PARTNER

- -CRIF (Centro di Ricerca per l'Indagine Filosofica)
- -Dipartimento Filosofia Università di Cagliari
- -Comune di Quartu S. Elena

OBBIETTIVI DEL PCTO:

-Imparare il mestiere del filosofo/della filosofa e dell'animatore/trice culturale

-Imparare come si organizza un festival

Durante l'anno soclastico



Il progetto si è incentrato sulla Philosophy for Children/community:

- Educazione alla cittadinanza attiva
- Partecipazione al dialogo democratico

DUE DIREZIONI:

1) Cineforum animati dagli studenti e dalle studentesse, in collaborazione con l'Università di Cagliari [Laboratori in presenza e online]





DUE DIREZIONI:

2) Sessioni di Dialogo filosofico di comunità, secondo il modello della **P4C**, in preparazione del "Festival del dialogo filosofico".



Trasformare le piazze di Quartu S. Elena in "agorà" filosofiche, dove studenti e studentesse fossero protagonisti/e nell'incontro con la cittadinanza, secondo lo spirito della "Philosophy for citizenship"







FESTIVAL DEL DIALOGO FILOSOFICO

SABATO 18 - DOMENICA 19 MAGGIO 2019 QUARTU SANT'ELENA

Sessioni pubbliche di dialogo filosofico

Aperte alla cittadinanza, animate da studenti/esse dell' IIS
"Brotzu" e da classi degli astituti Comprensivi n.1 e n.4
Dalle ore 16 alle 18 - Ex convento dei Cappuccini
Piazza S. Elena - Piazza aranci - Sa Dom'e farra

Tavole rotonde

Dalle ore 18 alle 20 – Ingresso gratuito Ex convento dei Cappuccini, Via Brigata Sassari 35 Opere site specific – VA Arti Figurative Liceo Artistico

Substo 18 - Tavola rotonda "A COSA SERVE LA FILOSOFIA? Tra teoria e penina filmofica"

Saluti initurionale: Comune di Quartu S. Elena - Dirigenti scolarici - CRIF-

Participens:

- Antonio Cosentino (Teacher educator P4C, Presidente Comitato scientifico CRIF)
- Stelano Oliverio (Teacher educatar PAC e Rigercatory di Pedagogia Generale e Sociale Università di Napoli Federica II)
- Alexandro Volpone (Presidente del CRIF e Docente a contratto di Storia della biologia evoluzionistica Università di Buo)
 Moderne l'abio Mulas

Demenica 19 - Tavola zotonda "LO STRANIERO (CHE É IN NOS): ARTE E FILOSOFIA"

Participano:

- Vinicio Busschi (Professore associato di Filosofia Teoretica, Diparamento di Fedagigia, Psicologia, Filosofia Unisersità di Cagliari)
- Samona Campus (Docente di Musoolingia e Storia dell'Arte Contemporanea Università di Cagliari, Direttece attacke del Centro Comunale d'Arte EXMA, Cagliari)
- Antonio Countino (Teacher educator PAC, Presidente Comitato scientifico CRIF)
- Stefano Oliverio (Teacher educator P4C e Ricercatore di Padagogia Generale e Sociale Università di Napoli Federico III)
- Maria Paola Zedda (Curistrice ed esperta di performance set, datira e arti unive, Diregione artistica e organizzativa Acrosso Asia Film Ferrical).
 Modera: Francesco Brotzu

Organizate ASTO Technology and Administrative and a Communication of Direct Conference of 1 and authorities Administrative Management and the Conference of the Conference of

FESTIVAL DEL DIALOGO FILOSOFICO 18 e 19 maggio 2019

- -IIS "G. Brotzu"
- -CRIF
- -Comune Quartu S. Elena
- -IC n. 1 e n. 4

DIALOGHI FILOSOFICI IN PIAZZA



"Philosophy for citizenship"

DIALOGHI FILOSOFICI IN PIAZZA





"Philosophy for citizenship"

TAVOLE ROTONDE

18 maggio: "A COSA SERVE LA FILOSOFIA?

Tra teoria e pratica filosofica"

Con:

- Antonio Cosentino
- Stefano Oliverio
- Alessandro Volpone







TAVOLE ROTONDE

19 maggio: "LO STRANIERO (CHE È IN NOI):

Con ARTE E FILOSOFIA"

- Vinicio Busacchi
- Simona Campus
- Antonio Cosentino
- Stefano Oliverio
- Maria Paola Zedda



Durante l'anno scolastico la classe 5[^]
dell'indirizzo "Arti figurative" ha lavorato ad
opere site specific sul tema del dialogo
filosofico, che sono state allestite nella location
dove si sono tenuti dialoghi e tavole rotonde







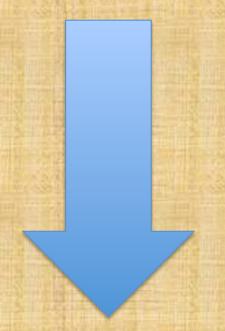








Un esempio di Unità di Apprendimento per l'Educazione civica con la P4C



Esempio di UDA Trasversale di Educazione Civica

Fabio Mulas

Obiettivo 4 Agenda 2030: Istruzione di qualità







































Nuclei tematici

- → Costituzione
- → Sviluppo sostenibile
 - obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- → Cittadinanza Digitale





Liceo Artistico Indirizzo Audiovisivo e Multimediale

Discipline coinvolte e ore per ciascuna disciplina:

- Filosofia 5 ore
- Storia 5 ore
- Italiano: 2 ore
- Inglese: 2 ore
- Scienze: 2 ore
- Storia dell'Arte: 2 ore
- Matematica: 2 ore
- Fisica: 2 ore
- Religione: 1 ore
- Scienze Motorie: 2 ore
- Laboratorio (Audiovisivo-Multimediale): 5 ore
- Discipline (Audiovisivo-Multimediali): 4 ore
- [tot. 34 ore]

Discipline primo quadrimestre

Sessioni di P4C con stimoli proposti dal/la docente:

- •Filosofia 3 ore
- •Storia 3 ore
- •Italiano 2 ore
- •Fisica 2 ore

Attività legate alla cittadinanza digitale e propedeutiche alla produzione di materiali:

Matematica - 2 ore

Il valore dello Sport nell'educazione:

Scienze Motorie - 2 ore

Discipline secondo quadrimestre (1/2)

Sessioni di P4C con stimoli proposti dal/lle studenti/esse (ricerca guidata dall'insegnante – solo per Comunità di ricerca esperta):

- •Inglese 2 ore (sessioni eventualmente svolte in lingua inglese)
- •Scienze 2 ore
- •Storia dell'Arte 2 ore

Produzione materiali:

- Laboratorio (Audiovisivo-Multimediale) 5 ore
- Discipline (Audiovisivo-Multimediali) 5 ore

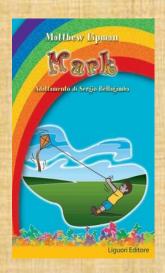
Discipline secondo quadrimestre (2/2)

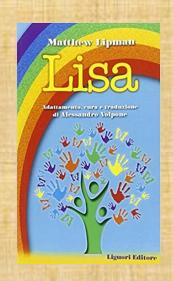
Dialogo filosofico pubblico:

- Filosofia 2 ore
- Storia 2 ore

Descrizione dell'attività (1/3)

Durante le sessioni di P4C alunni e alunne approfondiranno (tramite il metodo della comunità di ricerca filosofica – P4C) l'obiettivo "Istruzione di qualità" dai diversi punti di vista offerti dalle diverse materie; la selezione da parte loro di materiali stimolo (con la guida degli/lle insegnanti) sarà un'ulteriore occasione di meta-riflessione sul tema.







Descrizione dell'attività (2/3)

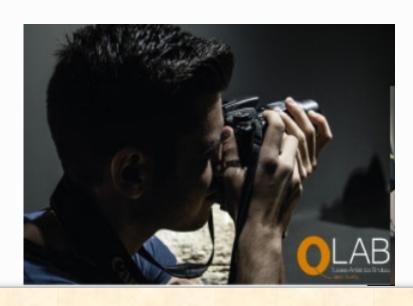
La stessa pratica della P4C consentirà di sviluppare competenze di cittadinanza (educazione alla democrazia), trasferibili anche in contesti esterni alla scuola (dialoghi filosofici pubblici): «la scuola stessa diventa una forma di vita sociale, una comunità in miniatura, una comunità che ha un'interazione continua con altre occasioni di esperienza associata al di fuori delle mura della scuola» (J. Dewey, Democrazia e educazione).





Descrizione dell'attività (3/3)

Le attività preparatorie e di produzione di materiali saranno occasione di sviluppo di competenze nell'ambito della Cittadinanza digitale (es. diritto d'immagine, diritto d'autore, utilizzo di strumenti multimediali).





Docenti coinvolti

Il progetto richiede che i/le docenti siano formati per la pratica della P4C. In caso contrario le sessioni di P4C dovranno essere svolte da facilitatori/trici fromati/e (eventuali esperti/e esterni/e).

Riferimento alle Competenze Europee 2018

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza.

Riferimenti al profilo educativo, culturale e professionale (PECUP - D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A)

1. Identità

- a) Conoscenza di sé
- Prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità attraverso rapporti costruttivi con adulti e coetanei.
- -Riflettere sui contenuti appresi e sugli insegnamenti delle principali figure della cultura e della storia.
- Orientarsi consapevolmente nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili.
- Cogliere la dimensione morale di ogni scelta e interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni.
- -Avere coscienza che è proprio dell'uomo ricercare un significato alla propria vita e costruire una visione integrata dei problemi di cui è protagonista.

Riferimenti al profilo educativo, culturale e professionale

(PECUP - D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A)

1. Identità

- b) Relazione con gli altri
- Sviluppare la capacità di ascolto, di dialogo e di confronto.
- Elaborare, esprimere e argomentare le proprie opinioni, idee e valutazioni e possedere i linguaggi necessari per l'interlocuzione culturale con gli altri.
- Porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni esterne.
- Collaborare, cooperare con gli altri e contribuire al buon andamento della vita familiare e scolastica.
- Rispettare le funzioni e le regole della vita sociale e istituzionale.
- Giungere al pieno esercizio dei diritti politici in maniera consapevole attraverso un dialogo critico, diretto e costante con gli adulti e con le istituzioni.

Riferimenti al profilo educativo, culturale e professionale

(PECUP - D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A)

2. Strumenti culturali

- Elaborare un autonomo metodo di studio che avvalori sia il proprio stile di apprendimento, sia la natura e la complessità dei problemi interdisciplinari e degli argomenti disciplinari incontrati.
- Ragionare sul *perché* e sul *come* di problemi pratici e astratti; isolare cause ed effetti, distinguere catene semplici e catene ramificate di concetti ed eventi.
- -Associare e classificare in livelli gerarchici differenti vari aspetti di un problema e maturare competenze di giudizio e di valutazione.
- -Utilizzare strumenti di consultazione e strumenti informatici per ricavare documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere ed archiviare, in prospettiva teorica e/o professionale.

Riferimenti al profilo educativo, culturale e professionale

(PECUP - D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A)

3. Convivenza civile

- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica.
- Partecipare al dibattito culturale.
- -Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

Riferimenti alla Costituzione italiana

Articolo 17: I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Articolo 21: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Articolo 33: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Articolo 34: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.



Interventi di esperti, enti, istituzioni

Eventuale intervento di esperti esterni in P4C.

Coinvolgimento di Enti ed Istituzioni locali per la realizzazione dei dialoghi filosofici pubblici.

Modalità di verifica interdisciplinare

Autovalutazione a conclusione di ogni sessione di P4C.

Autovalutazione a conclusione dell'intero percorso.

Portfolio delle competenze.

Valutazione qualitativa su impegno e sviluppo delle competenze.

Obiettivi di apprendimento relativi all'obiettivo 4 dell'Agenda 2030

Ambito cognitivo:

- 4 Il discente comprende l'importante ruolo della cultura nel raggiungimento della sostenibilità.
- 5 Il discente capisce che l'educazione può aiutare a creare un mondo più sostenibile, equo e pacifico.

Ambito socio-emotivo:

- 2 Il discente è capace, attraverso metodi partecipativi, di motivare gli altri e renderli capaci di richiedere e usare le opportunità offerte dalla dimensione educativa.
- 3 Il discente è in grado di riconoscere il valore intrinseco dell'educazione e di analizzare e identificare i propri bisogni di apprendimento nello sviluppo personale.
- 5 Il discente è in grado di impegnarsi personalmente nell'ESS.

Ambito operativo-relazionale:

- 2 Il discente è capace di promuovere l'eguaglianza di genere nell'educazione.
- 4 Il discente è in grado di promuovere la responsabilizzazione dei giovani.

COMMENTO

- L'Unità di Apprendimento intende utilizzare il curricolo della Philosophy for children/ community come pratica che consenta l'effettivo esercizio dell'Educazione civica.
- Si tratta infatti di una metodologia didattica laboratoriale tramite la quale la classe si struttura in comunità di ricerca - che individui la filosofia come pratica sociale e in cui si esercitino le regole democratiche - e l'insegnante svolge il ruolo di facilitatore/trice.

Bibliografia utilizzata per la presentazione

Cosentino A. (2008), Filosofia come pratica sociale. Comunità di ricerca, formazione e cura di sé, Apogeo, Milano.

Ferrero V. & Mulas F. (*in press*), Democrazia in pratica. Costruire cittadinanza attraverso la *Philosophy for Children*, *Scholé. Rivista di educazione e studi culturali*, n. 2.

Ferrero V. & Mulas F. (2021), Cittadinanza, territorio, scuola. Prospettive di educazione civica, *Civitas educationis. Education, Politics and Culture*, vol. 10, n. 1.

Lipman M. (2002), *Pratica filosofica e riforma dell'educazione. La filosofia con i bambini*, in A. Cosentino (ed.), *Filosofia e formazione. 10 anni di Philosophy for children in Italia (1991-2001)*, Liguori, Napoli.

Mulas F. (2020), Festival del dialogo filosofico - Un'esperienza di p4c nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, *Innovatio educativa*, anno 3, n. 1-3

GRAZIE PER L'ATTENZIONE